

stimenti, tant'è che oggi ci si trova — fra l'altro — sprovvisti anche di una difesa area per le città;

si è avuto un esercito di massa, di un considerevole numero di ufficiali e sottufficiali, più di 500 generali, quasi 300 mila di soli giovani di leva —:

se non intenda cambiare totalmente l'andamento della nostra difesa, privilegiando gli investimenti e sospendendo, anche da subito, la chiamata dei giovani di leva, arruolando però giovani che intendano entrare nelle carriere dell'esercito, in modo particolare formando piloti militari;

se non ritenga il Ministro interrogato che la difesa così com'è vada bene per le parate, ma non per garantire la sicurezza, anche quella minacciata dai piccoli veivoli;

se, anche con riferimento a quanto accaduto a Milano, non ritenga che si debba riformare tutto e cambiare metodi e sistemi. (4-02738)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giudice per le indagini preliminari di Catania, in data 16 febbraio 2002, ha emesso ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei presunti assassini (mandanti ed esecutori) dell'omicidio dell'agente della polizia penitenziaria Luigi Bodenza, avvenuto il 24 marzo 1994;

la richiesta del provvedimento restrittivo è stata avanzata dalla procura generale di Catania a seguito di avocazione del procedimento penale numero 94/99 N.R. sollecitata dallo stesso procuratore distrettuale;

l'avocazione è stata determinata dall'inerzia, protrattasi per oltre cinque anni, del sostituto procuratore Nicolò Marino, titolare dell'indagine avocata;

la stessa avocazione, come scrive l'Avvocato generale, è stata determinata dal mancato esercizio dell'azione penale da parte del dottor Marino, che non ha richiesto né l'archiviazione del procedimento entro i termini di legge né la proroga degli stessi;

ad avviso dell'interrogante tale comportamento omissivo si potrebbe porre in relazione ad una tutela d'ufficio nei confronti del collaboratore di giustizia Marcello Avola che dell'uccisione di Luigi Bodenza aveva indicato altri esecutori e che, in passato, aveva reso dichiarazioni relative ad altri episodi delittuosi che si erano poi rivelate inattendibili;

la veridicità dei fatti in premessa è comprovata documentalmente dal provvedimento di avocazione delle indagini preliminari dell'Avvocatura Generale presso la Corte d'Appello di Catania —:

se il Ministro interrogato non intenda verificare la sussistenza dei presupposti per la promozione dell'azione disciplinare nei confronti del sostituto procuratore Nicolò Marino, atteso l'ingiustificato ritardo nella conduzione delle indagini, che hanno arrecato grave nocumento ai familiari della parte offesa che, in tal modo, sino ad oggi, non hanno potuto beneficiare delle norme in favore delle vittime della mafia, anche in considerazione del fatto che assassini e mandanti sarebbero stati assicurati alla giustizia con cinque anni di anticipo. (3-00904)

TAORMINA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

successivamente all'orrendo delitto di Cogne, gli organi di stampa hanno riportato dichiarazioni e comportamenti di esponenti dell'autorità giudiziaria aostana che appaiono meritevoli di attento monitoraggio da parte di codesto Ministro onde verificare l'effettività dei fatti e l'eventuale lesione del prestigio dell'ordine giudiziario per l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza;

in ispecie, successivamente alla emersione della notizia dell'orrendo omicidio, particolari dell'attività investigativa sono stati divulgati procurando grave nocumento all'esito della stessa e ciò senza considerare quella che si appalesa come espressa violazione dell'obbligo di segretezza delle indagini, derogabile esclusivamente sulla base di provvedimento motivato del pubblico ministero la cui sussistenza non risulterebbe agli atti;

peraltro, sin dai giorni immediatamente successivi alla consumazione del delitto, i magistrati del pubblico ministero che si sono occupati dell'inchiesta hanno ripetutamente rilasciato interviste ai *mass-media*;

non risultano rispettati, in molti casi, i requisiti di continenza e di equilibrio che, soprattutto, in una fase delicata quale quella dei momenti immediatamente successivi alla consumazione dell'orrendo omicidio, devono caratterizzare le dichiarazioni pubbliche dei magistrati inquirenti;

in particolare, risultano non conformi ad etica professionale e alle doti di equilibrio che debbono caratterizzare anche il magistrato inquirente, dichiarazioni nelle quali, successivamente alla affermazione della insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza a carico della signora Franzoni, la medesima veniva etichettata, forse anche con qualche profilo addirittura diffamatorio, come assassina ancora in condizioni di uccidere;

appare anche necessario verificare se doti di correttezza ed equilibrio abbiano accompagnato l'autorità inquirente che sembrano attribuire al giudice per le indagini preliminari la « responsabilità » dell'insuccesso maturato dinanzi al tribunale della libertà;

del tutto eccentrico appare il comportamento dello stesso giudice per le indagini preliminari il quale, il giorno successivo alla clamorosa notizia dell'annullamento da parte del tribunale di Torino della sua ordinanza, rilasciava inter-

viste a giornalisti della carta stampata e della televisione per difendere il suo operato;

l'ordinanza di custodia cautelare poi annullata dal tribunale della libertà, sarebbe stata assoggettata a divulgazione amplissima via *internet*;

ancora, occorre verificare se corrisponda a verità che non sarebbero state adottate, quanto meno negligenzemente, dagli organi investigativi le doverose e necessarie cautele per preservare il luogo del delitto da eventuali inquinamenti posti in essere da soggetti interessati;

in particolare, risulterebbe che la scena del delitto non sia stata tutelata, attraverso l'imposizione di apposite cautele nel periodo immediatamente successivo all'intervento della notizia di reato nonché delle forze dell'ordine, con la possibilità concreta che la stessa arma del delitto, che non è mai stata acquisita alle indagini, possa essere stata sottratta in forza di iniziative poste in essere proprio in quel periodo temporale;

ancora, da quanto dichiarato dalla signora Franzoni e dalla sua difesa tecnica, la stessa avrebbe riferito ai magistrati inquirenti, poco dopo l'inizio dell'inchiesta, nomi di persone responsabili del delitto ed è necessario conoscere se anche a norma dell'articolo 358 del codice di procedura penale, siano state svolte indagini a prescindere da quali e dal relativo contenuto;

perfino dopo la clamorosa decisione del tribunale della libertà di Torino, il procuratore capo di Aosta ha pubblicamente affermato che l'unica pista che intende seguire è quella che conduce all'affermazione di responsabilità della signora Anna Maria Franzoni —:

se il Ministro interrogato voglia disporre un'ispezione al fine di stabilire la sussistenza dei fatti indicati in premessa facendo conoscere se intenda adottare le iniziative di sua competenza anche di carattere disciplinare. (3-00906)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI e SAIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge n. 28 dell'11 marzo 2002 veniva modificato l'articolo 9 della legge 23 dicembre 1999 in tema di contributo unificato di iscrizione a ruolo dei procedimenti civili, amministrativi e in materia tavolare comprese le procedure concorsuali e di volontaria giurisdizione;

nello stesso decreto veniva sostituito il comma 11 dell'articolo 9 della medesima legge con un nuovo comma che ha previsto l'obbligatorietà del contributo unificato anche per le cause già in corso alla data del 1° marzo 2002, mentre precedentemente era stata prevista la facoltatività;

per il mancato pagamento del contributo unificato per le cause già iscritte a ruolo prima del 1° marzo 2002 il comma 5-bis così come inserito dal medesimo decreto-legge 28/2002 si è previsto espressamente che « entro dieci giorni dal momento in cui si determina il presupposto del pagamento del contributo o della integrazione ai sensi del comma 3, il funzionario addetto all'Ufficio Giudiziario, in caso di omesso o insufficiente pagamento del contributo notifica alla parte l'invito al pagamento dell'importo dovuto, quale risulta dal raffronto tra la dichiarazione resa e il corrispondente scaglione della tabella 1, avvertendo espressamente che, in caso di mancato pagamento entro il termine di un mese, si procederà alla riscossione mediante ruolo con addebito degli interessi al saggio legale »;

in data 10 aprile 2002 il Senato della Repubblica ha approvato (AS 1217) la conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 2002, n. 28, recante modifiche all'articolo 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative al contributo unificato di iscrizione a ruolo dei procedimenti giurisdizionali civili, penali e amministrativi, nonché alla legge 24 marzo 2001, n. 89 in materia di equa riparazione che ha reinserito la facoltatività del pagamento del contributo unificato

per le cause iscritte prima del 1° marzo 2002 a seguito anche degli incontri tra il Governo e il C.N.F. e OUA;

in alcune Corti d'Appello, Tribunali e Giudici di Pace i funzionari preposti dalla legge alla verifica ed in ossequio a quanto stabilito dal decreto-legge 28/2002 hanno iniziato ad inviare comunicazioni ai procuratori delle parti al fine di far ottemperare quanto stabilito dall'articolo 9 legge 488/99, nel quale si prevede che entro il termine di legge (un mese) dall'invio della richiesta di contributo si procederà ai sensi dell'articolo 5 legge 408/99;

invero alcune Corti d'Appello, Tribunali e Giudici di Pace, in maniera sensata ed in attesa di conoscere l'esito della conversione del decreto-legge 28/2002, hanno sospeso l'invio della comunicazione posto che espressamente non si prevede la ripetizione di quanto versato dalle parti;

tale situazione comporta una disparità di trattamento tra chi è costretto — e solo in alcune Corti e Tribunali — stante lo svolgimento di udienza nel periodo tra marzo ed i primi di aprile 2002 a dover versare per soli pochi giorni il contributo unificato, e chi, invece, grazie allo svolgimento di udienza in un periodo diverso dai primi di aprile a potere aspettare la conversione del decreto-legge in quanto i trenta giorni di termine decadranno dopo la conversione dello stesso decreto-legge 28/2002 —:

se sia a conoscenza di tale situazione di disparità;

se non ritenga di dover intervenire, eventualmente sospendendo in tutte le circoscrizioni italiane l'invio della richiesta di contributo unificato per le cause già iscritte alla data del 1° marzo 2002 in attesa della conversione del decreto-legge 28/2002. (5-00860)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa l'assemblea del personale del tri-

bunale ordinario di Tivoli ha proclamato lo stato di agitazione;

le cause che hanno portato i dipendenti di tale tribunale a tale proclamazione derivano dall'eccessivo carico di lavoro che è stato registrato nell'ultimo anno. Da quanto riportato, dal primo ottobre del 2001 è stato registrato un aumento, rispetto al 2000, del carico di lavoro pari al 187,3 per cento;

un tale sovraccarico di lavoro è determinato sia dall'ampiezza dell'area di competenza del tribunale, appartengono ad esso la città di Tivoli, Palestrina, Castelnuovo di Porto e ben altri 79 comuni, ma anche dal fatto che l'area in questione è sempre più assorbita dall'area metropolitana romana la quale è in parte responsabile dell'incremento dei reati penali che è stato registrato nella zona di competenza del tribunale;

l'elevato numero di procedimenti penali effettuati e le nuove competenze che sono state attribuite ai vari uffici hanno fatto sì che l'attuale numero del personale presente nei vari uffici, 40 dipendenti, è insufficiente a garantire un servizio funzionale efficace ed efficiente —:

quali iniziative abbia preso o intenda prendere per far sì che si verifichino le condizioni per procedere all'incremento del personale e consentire che il carico del lavoro dei suddetti uffici venga distribuito equamente e in misura adeguate al personale presente. (4-02742)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è nella fase conclusiva

lo studio dei decreti attuativi della legge delega al Governo relativa alla revisione del codice della strada;

da quanto è stato rilevato dalla associazione italiana familiari e vittime della strada, il 70 per cento dei morti sulla strada è dovuto all'eccesso di velocità dei veicoli e che il maggior numero degli incidenti correntemente denominati « più gravi », nella gran parte dei casi sono causati da comportamenti sbagliati degli utenti delle strade;

gli ultimi ritrovati della tecnica consentono un maggiore e diffuso controllo del rischio sulle strade, ad esempio introducendo non solo all'interno dei centri storici ma anche sulle autostrade sulle strade statali, sulle strade provinciali e locali ad alto rischio i cosiddetti controlli telematici, e visto che, da quanto riportato nel libro bianco dei trasporti della commissione europea parte del costo dell'investimento statale in tali strumenti può godere dei finanziamenti europei finalizzati al potenziamento del sistema di prevenzione degli incidenti stradali —:

cosa abbia fatto o cosa intenda fare affinché i controlli telematici vengano introdotti in forma diffusa nelle tratte stradali più rischiose del territorio nazionale. (4-02740)

FOLENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia area di bandiera « Alitalia » ha soppresso tutti i voli diretti tra il nostro Paese e la città di Montreal in Canada;

in Canada e nella città di Montreal vi è presente una grande comunità di cittadini italiani o di origine italiana;

è interesse comune e generale mantenere vivo un rapporto tra il nostro Paese e tutti i suoi concittadini nel mondo, anche garantendo un sistema di trasporto internazionale valido ed efficiente —:

se il Governo italiano sia a conoscenza dei fatti sopra descritti;